

REPORT CALCIO 2015

**COVERCIANO
18 MAGGIO 2015**



RASSEGNA STAMPA AGENZIE

**Ansa
AdnKronos
AskaneWS
Italpress
La Presse**

(ANSA)

ANSA-SCHEDA/ Serie A 'vecchia' e fatturati, i numeri del calcio

Report Figc: tanti stranieri e poco vivaio, calano le perdite (ANSA) - ROMA, 18 MAG - Vecchio per età media dei giocatori e degli stadi e indebitato nei bilanci, ma comunque ancora tra le prime dieci industrie del paese. A scattare la fotografia più aggiornata sullo stato dell'industria del pallone è il volume "ReportCalcio 2015" realizzato da Figc, Arel e Pwc, una sorta di censimento del calcio made in Italy sotto il profilo agonistico, economico-finanziario e benchmark internazionale.

L'industria del pallone è fra le prime dieci aziende del Paese, con un giro d'affari stimato in 13 miliardi (+53% rispetto a dieci anni fa), un valore della produzione a 2,72 miliardi (+1,2%). L'altra faccia della medaglia racconta di un calcio professionistico che aumenta i fatturati ma anche i debiti.

Scorrendo dati e tabelle, emerge come la Serie A è il campionato più 'vecchio' d'Europa per età media dei calciatori (27,3 anni, rispetto ai 25,6 della Germania), al terzo posto per percentuale di calciatori stranieri (54,1%, superata soltanto da Cipro e Inghilterra; Spagna e Germania sono intorno al 40%) e all'ultimo posto per la quota di calciatori provenienti dai vivai (appena l'8,4%, contro il 23,6% ad esempio della Francia).

Ben 53.805 gli stranieri tesserati nella passata stagione, il 70% nel settore giovanile e scolastico. Nonostante il leggero miglioramento del numero complessivo di spettatori allo stadio (13,1 milioni, +6%), la situazione delle strutture rimane critica: l'età media degli impianti di Serie A raggiunge i 62 anni. Ecco una scheda di sintesi dei dati economico-finanziari del calcio italiano nel 2013-2014: - I diritti tv incidono per il 37% e sono pari a 1.016 milioni (-2%).

- Le plusvalenze da cessione calciatori sono pari a 528 milioni (-1,5%).

- I ricavi commerciali registrano una diminuzione del -3%.

- Il costo della produzione del calcio italiano è pari a 2.994 milioni (+0,8%).

- La perdita netta prodotta dal calcio italiano sale a 317 milioni (-1,9%).

- Continuano a crescere invece i debiti della Serie A (+5%) saliti a 3.093 milioni.

- La perdita netta della Serie A si riduce significativamente se confrontata con il periodo precedente: dai 202 milioni nella stagione 2012-2013 a 186 milioni

(ANSA)

Più debiti e gettito fiscale, calcio tra top ten aziende

Report Figc-Arel-Pwc, l'industria del pallone fattura 13 mld (di Leonardo Testai) (ANSA) - FIRENZE, 18 MAG - Il pallone gira e fa 'girare' cifre miliardarie fino a diventare una delle industrie della top ten italiana. Ma il sistema calcio opera comunque in una situazione di perdita ed i debiti nel solo settore professionistico sono ulteriormente cresciuti. È la fotografia scattata dal Report Calcio 2015 realizzato da Figc, Arel e Pwc presentato oggi a Coverciano. Ma tra luci e ombre di questo bilancio il presidente della Figc Carlo Tavecchio osserva che comunque "il calcio professionistico è la madre di tutte le cose sportive che ci sono in Italia". E lancia un monito: "Il calcio deve essere fatto dalle società che hanno i mezzi per farlo, va fatto con i mezzi propri perché questo è il sistema".

Il calcio professionistico italiano, indica il Report, ha raggiunto nel 2013-14 i 2,7 miliardi di euro di valore della produzione, in crescita dell'1,2% sulla stagione precedente. Il movimento economico complessivo generato dal calcio, comprendendo anche attività dilettantistica e indotto, produce un giro d'affari di circa 13 mld, dato cresciuto del 53% in 10 anni, che pone il calcio tra le prime 10 industrie italiane.

Il sistema calcio opera in forte perdita (317 milioni di euro, contro i 430 mln del 2010-11). I debiti aggregati del sistema professionistico hanno sfiorato nel 2013-14 i 3,7 mld di euro (contro i 2,8 mld del 2009-10), mentre il patrimonio netto è pari a 273 mln di euro, contro i 406,4 mln del 2009-10). Sotto il profilo della contribuzione fiscale e previdenziale, nel 2012 il gettito è stato di con 884,6 mln, che diventano 1.022,9 mln se si considera anche il gettito derivante dalle scommesse. Nel 2012 il contributo dello Stato italiano erogato alla Figc tramite il Coni ammonta a 68,3 mln, con un ritorno quindi superiore di 15 volte. "Il tema dell'internazionalizzazione del nostro sistema è molto importante, c'è una competizione durissima fra i vari campionati europei in questo senso", ha spiegato il segretario generale dell'Arel, Enrico **Letta**, secondo cui "quando si tratta di stare sul mercato globale c'è bisogno di uscire da una mentalità

domestica ed andare a cogliere finanziamenti, linguaggi ed opportunita' che possono arrivare dagli Stati Uniti, dal Qatar o da paesi asiatici. Dobbiamo puntare non a come dividere la torta economica che gia' abbiamo, ma ad allargare la torta stessa".

Il Report, presentato nell'ambito di un seminario formativo dell'Ussi, nel corso del quale sono state intitolate due sale agli scomparsi dirigenti federali Renzo Righetti e Mario Valitutti, pone anche l'accento sul rapporto con le altre discipline. Il calcio incide da solo per oltre il 25% sul numero complessivo di atleti tesserati per le 45 federazioni sportive nazionali affiliate al Coni, per circa il 23% sul totale delle societa' e per oltre il 30% sul numero degli ufficiali di gara.

Nella fascia di eta' compresa tra i 5 ed i 16 anni risultano registrati per una societa' di calcio quasi un ragazzo su cinque.

In Europa, il calcio italiano e' il quarto movimento di maggior rilevanza per squadre e tesserati, il secondo per numero di tecnici abilitati e il terzo in termini di forza arbitrale.

(ANSA)

Calcio: E.Letta, tifo perché trattative vadano bene

Club in mano ai comunisti cinesi? soldi non hanno ideologia' (ANSA) - FIRENZE, 18 MAG - Per il passaggio di proprieta' del Milan "tifo affinche' quelle trattative vadano bene, nella migliore direzione possibile". Lo ha affermato Enrico Letta, ex presidente del Consiglio e segretario generale dell'**Arel**, a margine della presentazione di Report Calcio 2015 a Coverciano.

"Secondo me questo è il classico caso in cui investimenti stranieri - ha spiegato - soldi che arrivano freschi da paesi come quelli dell'Asia, che possono aiutare, sicuramente sarebbero un fatto positivo". Quindi secondo Letta, tifoso rossonerò, "c'e' bisogno che arrivino investimenti, a Milano ed al Milan in particolare perche' una stagione come questa spero che sia irripetibile".

A chi gli chiedeva che effetto facesse il Milan di Berlusconi nelle mani dei 'comunisti' cinesi, l'ex premier Pd ha risposto di ritenere che "i soldi non abbiano un'ideologia: c'e' bisogno assolutamente di investimenti, vediamo quali saranno. Piu' ce ne sono, meglio e'".(ANSA).

(ANSA)

Calcio:E.Letta,rompere ultimi legami tifo violento e societa'

'Finora c'e' stata un po' di timidezza, servono norme piu' dure' (ANSA) - FIRENZE, 18 MAG - "E' arrivato il momento di entrare col piede a martello per rompere gli ultimi legami fra tifo violento e societa', perche' questo e' uno degli elementi essenziali per uno sviluppo positivo del calcio". Lo ha affermato Enrico Letta, segretario generale dell'**Arel**, presentando il Report Calcio 2015 realizzato dall'associazione insieme a Pwc con la Figc. "Fino ad oggi da questo punto di vista - ha spiegato - c'e' stata un po' di timidezza. Servono norme un po' piu' dure, perche' si sono verificati episodi in controtendenza con i tanti dati positivi del nostro calcio". Secondo Letta "la sicurezza degli stadi e la violenza rimangono questioni importanti in tema di immagine".

Piu' in generale, per l'ex premier negli anni della crisi economica, "a fronte del fatto che tutti i dati economici sono stati con il segno meno, il mondo del calcio, con tutte le difficolta' del suo sistema, ha invece tenuto rispetto alla situazione di crisi che ha vissuto il nostro Paese. Questo pero' non ci deve farci cullare sugli allori perche' altri paesi ad esempio in Europa, hanno sviluppato meglio il proprio sistema".

(ANSA)

Calcio: Report 2015, pallone fra prime 10 industrie italiane

Presentato a Coverciano da Figc, **Arel** e Pwc.Problemi sono debiti (ANSA) - FIRENZE, 18 MAG - Il calcio professionistico italiano ha raggiunto nel 2013-14 i 2,7 miliardi di euro di valore della produzione, in crescita dell'1,2% sulla stagione precedente: lo afferma il Report Calcio 2015 realizzato da Figc, **Arel** e Pwc, secondo cui il movimento economico complessivo generato dal calcio, comprendendo anche attivita' dilettantistica e indotto, produce un giro d'affari di circa 13 mld, dato cresciuto del 53% in 10 anni, che pone il calcio tra le prime 10 industrie italiane. Il sistema calcio opera in forte perdita (317 milioni di euro, contro i 430 mln del 2010-11) e i debiti aggregati del sistema professionistico hanno sfiorato nel 2013-14 i 3,7 mld di euro contro i 2,8 mld del 2009-10. (ANSA).

(AdnKronos)

NOTIZIE FLASH: 2/A EDIZIONE - LO SPORT

Roma. In Europa, il calcio italiano è il quarto movimento di maggior rilevanza per squadre e tesserati, il secondo per numero di tecnici abilitati e il terzo in termini di forza arbitrale, e si conferma inoltre un veicolo di integrazione sociale sempre più importante: nel 2013-14 il numero complessivo di calciatori stranieri tesserati per la Figc è pari a 53.805, di cui il 70% relativi al settore giovanile e scolastico. Sono alcuni dei dati più significativi pubblicati nella quinta edizione del 'ReportCalcio', il rapporto annuale sul calcio italiano pubblicato dal 2011 dalla Federcalcio con la collaborazione di **Arel** (Agenzia di Ricerche e Legislazione) e Pwc (PricewaterhouseCoopers), che si pone l'obiettivo di presentare in un quadro organico tutti i principali dati che qualificano la dimensione, la struttura e l'articolazione del sistema calcistico italiano, sulla base dei dati aggiornati alla stagione sportiva 2013-2014. Il volume, presentato oggi a Coverciano dal direttore generale della Figc Michele Uva, da Enrico Letta (**Arel**) e da Emanuele Grasso (Price Waterhouse Coopers) è stato elaborato dal Centro Studi Figc. Il pallone italiano si conferma il movimento sportivo principale nel nostro Paese: nonostante una lieve contrazione (-8% le società, -2,8% le squadre, -0,8% i tesserati negli ultimi 5 anni), infatti, il calcio incide da solo per oltre il 25% sul numero complessivo di atleti tesserati per le 45 federazioni sportive nazionali affiliate al Coni, per circa il 23% sul totale delle società e per oltre il 30% sul numero degli ufficiali di gara. Tra i dati emerge anche come La Serie A, con un'età media pari a 27,3 anni, sia il campionato più vecchio d'Europa e terzo per percentuale di calciatori stranieri, dietro solo a Cipro ed Inghilterra. Migliorano le presenze alle stadio (+6%), ma la massima Serie rimane quarta per numero di spettatori a partita. Preoccupa il fatto che i stadi siano in larga parte datati e la presenza della pista di atletica, che peggiora la visibilità, in circa il 40% degli impianti. Aumenta il totale del valore della produzione del calcio italiano, con le maggiori fonti di ricavi che restano i diritti tv (37%) e le plusvalenze derivanti dalle cessioni dei calciatori. Brutte notizie, invece, sul fronte giovani: il campionato italiano è ultimo per giocatori che arrivano in prima squadra dal settore giovanile (solo l'8,4%).

(AdnKronos)

CALCIO: LETTA, SISTEMA HA TENUTO RISPETTO A CRISI ECONOMICA

"Questo però non ci deve farci cullare sugli allori"

Firenze, 18 mag. - (AdnKronos) - "C'è un dato importante che emerge dai dati del 'ReportCalcio 2015': questi ultimi 5 anni sono stati quelli della più violenta crisi economica e finanziaria del nostro paese dal dopoguerra ad oggi. Il bicchiere a mio avviso è mezzo pieno perché a fronte del fatto che tutti i dati economici sono stati con il segno meno, il mondo del calcio, con tutte le difficoltà del suo sistema, ha invece tenuto rispetto alla situazione di crisi che ha vissuto il nostro Paese. Questo però non ci deve farci cullare sugli allori perché altri paesi ad esempio in Europa hanno sviluppato meglio il proprio sistema". Lo ha detto l'ex premier Enrico Letta, presentando al Centro tecnico federale di Coverciano, il "ReportCalcio 2015" curato da **Arel**, di cui lo stesso Letta è segretario generale.

(AdnKronos)

CRISI: LETTA, GRAZIE A DRAGHI SITUAZIONE FAVOREVOLE PER ITALIA

"Dobbiamo sfruttare i macrofattori economici per ripresa"

Firenze, 18 mag. - (AdnKronos) - "Si sono verificati nell'ultimo periodo tre fattori macroeconomici molto importanti: il prezzo del petrolio mai così basso, i tassi di interesse che sono all'1% e 2% che consentono ad esempio di fare mutui, e il cambio euro/dollaro molto favorevole. In particolare per il realizzarsi di questi ultimi due dati dobbiamo ringraziare un italiano, Mario Draghi e dunque la Banca centrale europea. Dobbiamo sfruttare questi macrofattori e queste condizioni molto favorevoli del nostro sistema Paese". Lo ha detto l'ex premier Enrico Letta, presentando al Centro tecnico federale di Coverciano, il "ReportCalcio 2015" curato da **Arel**, di cui lo stesso Letta è segretario generale.

(AdnKronos)

CALCIO: LETTA, ROMPERE GLI ULTIMI INDUGI SU TIFO VIOLENTO

"E' arrivato il momento di entrare col piede a martello"

Firenze, 18 mag. - (AdnKronos) - "I problemi nel calcio ci sono e tutti li conosciamo: la sicurezza degli stadi e la violenza rimangono questioni importanti in tema di immagine. E' arrivato il momento di entrare col piede a martello per

rompere gli ultimi legami fra tifo violento e società perché questo è uno degli elementi essenziali per uno sviluppo positivo del calcio". Lo ha detto l'ex premier Enrico Letta, presentando al Centro tecnico federale di Coverciano, il "ReportCalcio 2015" curato da **Arel**, di cui lo stesso Letta è segretario generale.

"Fino ad oggi da questo punto di vista c'è stata un po' di timidezza.

Servono norme un po' più dure perché si sono verificati episodi in controtendenza con i tanti dati positivi del nostro calcio", ha aggiunto Letta.

"Un altro dato di preoccupazione -ha osservato Letta- è la crescita dell'indebitamento di molti club di serie A e serie B. La capacità di attrarre investimenti stranieri nel nostro calcio è uno degli obiettivi che deve crescere nei prossimi anni. Il tema dell'internazionalizzazione del nostro sistema è molto importante. C'è una competizione durissima fra i vari campionati europei in questo senso e credo che il tema sia fondamentale, importante"

(AdnKronos)

CALCIO: REPORT 2015, ITALIA QUARTO MOVIMENTO D'EUROPA PER SQUADRE E TESSERATI

Roma, 18 mag. - (AdnKronos) - In Europa, il calcio italiano è il quarto movimento di maggior rilevanza per squadre e tesserati, il secondo per numero di tecnici abilitati e il terzo in termini di forza arbitrale, e si conferma inoltre un veicolo di integrazione sociale sempre più importante: nel 2013-14 il numero complessivo di calciatori stranieri tesserati per la Figc è pari a 53.805, di cui il 70% relativi al settore giovanile e scolastico.

Sono alcuni dei dati più significativi pubblicati nella quinta edizione del 'ReportCalcio', il rapporto annuale sul calcio italiano pubblicato dal 2011 dalla Federcalcio con la collaborazione di **Arel** (Agenzia di Ricerche e Legislazione) e PwC (PricewaterhouseCoopers), che si pone l'obiettivo di presentare in un quadro organico tutti i principali dati che qualificano la dimensione, la struttura e l'articolazione del sistema calcistico italiano, sulla base dei dati aggiornati alla stagione sportiva 2013-2014. (segue

(AdnKronos)

CALCIO: REPORT 2015, ITALIA QUARTO MOVIMENTO D'EUROPA PER SQUADRE E TESSERATI

Il volume, presentato oggi a Coverciano dal direttore generale della Figc Michele Uva, da Enrico Letta(**Arel**) e da Emanuele Grasso (Price Waterhouse Coopers) è stato elaborato dal Centro Studi Figc. Il pallone italiano si conferma il movimento sportivo principale nel nostro Paese: nonostante una lieve contrazione (-8% le società, -2,8% le squadre, -0,8% i tesserati negli ultimi 5 anni), infatti, il calcio incide da solo per oltre il 25% sul numero complessivo di atleti tesserati per le 45 federazioni sportive nazionali affiliate al Coni, per circa il 23% sul totale delle società e per oltre il 30% sul numero degli ufficiali di gara.

Tra i dati emerge anche come La Serie A, con un'età media pari a 27,3 anni, sia il campionato più vecchio d'Europa e terzo per percentuale di calciatori stranieri, dietro solo a Cipro ed Inghilterra.

Migliorano le presenze alle stadio (+6%), ma la massima Serie rimane quarta per numero di spettatori a partita.

Preoccupa il fatto che i stadi siano in larga parte datati e la presenza della pista di atletica, che peggiora la visibilità, in circa il 40% degli impianti.

Aumenta il totale del valore della produzione del calcio italiano, con le maggiori fonti di ricavi che restano i diritti tv (37%) e le plusvalenze derivanti dalle cessioni dei calciatori. Brutte notizie, invece, sul fronte giovani: il campionato italiano è ultimo per giocatori che arrivano in prima squadra dal settore giovanile (solo l'8,4%).

(askanews)

Letta: in anni di crisi il mondo del calcio ha tenuto

Ex premier: "Ma i problemi ci sono"

Firenze, 18 mag. (askanews) - "Nei cinque anni in cui i dati economici del Paese sono stati tutti con il segno meno, il mondo del calcio pur tra mille difficoltà, ha tenuto rispetto alla situazione di crisi che il Paese ha vissuto".

Lo ha detto Enrico Letta, ex premier e segretario generale dell'**Arel**, alla presentazione del "Report calcio" curato dall'istituto insieme a Figc e PwC.

"Questo però - ha aggiunto - non ci deve farci cullare sugli allori perché altri Paesi ad esempio in Europa hanno sviluppato meglio il proprio sistema".

Letta ha sottolineato che "i problemi nel calcio ci sono e tutti li conosciamo: la sicurezza degli stadi e la violenza

rimangono questioni importanti in tema di immagine. E' arrivato il momento di entrare col piede a martello per rompere gli ultimi legami fra tifo violento e società perché questo è uno degli elementi essenziali per uno sviluppo positivo del calcio. Fino ad oggi da questo punto di vista c'è stata un po' di timidezza: servono norme un po' più dure perché si sono verificati episodi in controtendenza con i tanti dati positivi del nostro calcio. Un altro dato di preoccupazione è la crescita dell'indebitamento di molti club di serie A e serie B".

Secondo Letta, "la capacità di attrarre investimenti stranieri nel nostro calcio è uno degli obiettivi che deve crescere nei prossimi anni. Il tema dell'internazionalizzazione del nostro sistema è molto importante. C'è una competizione durissima fra i vari campionati europei in questo senso e credo che il tema sia fondamentale, importante. E' importante inoltre il tema della formazione: quando si tratta di stare sul mercato globale c'è bisogno di uscire da una mentalità domestica ed andare a cogliere finanziamenti, linguaggi ed opportunità che possono arrivare dagli Stati Uniti, dal Qatar o da paesi asiatici. Dobbiamo puntare non a come dividere la torta economica che già abbiamo - ha concluso - ma allargare la torta stessa e quindi la disponibilità economica che può attrarre il nostro sport. Il fatturato complessivo del nostro calcio che ammonta a circa 5 miliardi può aumentare a mio avviso sensibilmente in futuro".

(askanews)

Il calcio italiano ha un giro d'affari di 13 miliardi di euro

Presentato il "Report calcio", tra prime 10 imprese del Paese

Firenze, 18 mag. (askanews) - Il movimento economico complessivo del calcio italiano, comprendendo l'attività professionistica, quella dilettantistica e il relativo indotto, produce un giro d'affari stimabile in circa 13 miliardi di euro, dato in crescita negli ultimi 10 anni del 53%. Incrociando tale dato con le classifiche annuali elaborate da Mediobanca, e relative alle imprese con il maggior livello di fatturato, il calcio si posiziona oggi tra le prime 10 industrie italiane. E' quanto emerge dal "Report calcio" di Figc, **Arel** e PriceWaterhouseCooper, presentato oggi a Firenze dal presidente della Figc Carlo Tavecchio, dal segretario generale di **Arel** Enrico Letta, da Emanuele Grasso per PwC.

Il calcio professionistico italiano ha raggiunto nel 2013-2014 i 2,7 miliardi di euro di valore della produzione aggregato (+1,2%), pur continuando a operare in forte perdita (317 milioni di euro nel 2013-2014, in leggero peggioramento rispetto ai 311 milioni dell'anno precedente). Al tempo stesso, il movimento calcistico ha un ruolo importante per il Paese anche da un punto di vista fiscale e previdenziale: nel 2013, con 884,6 milioni di euro (1.022,9 considerando il gettito delle scommesse) rappresenta dopo quello inglese il secondo sistema professionistico del mondo per livello di contribuzione fiscale e previdenziale.

Nello sport italiano, nonostante una lieve contrazione (-8% le società, -2,8% le squadre, -0,8% i tesserati negli ultimi 5 anni), il calcio incide da solo per oltre il 25% sul numero complessivo di atleti tesserati per le 45 federazioni sportive nazionali affiliate al Coni, per circa il 23% sul totale delle società e per oltre il 30% sul numero degli ufficiali di gara.

(askanews)

Tavecchio: calcio deve essere fatto da società con mezzi

Presidente Figc: "Non chiedere risorse oltre il dovuto"

Firenze, 18 mag. (askanews) - "Il calcio deve essere fatto dalle società che hanno i mezzi per farlo. Il calcio va fatto con i mezzi propri perché questo è il sistema".

Lo ha detto il presidente della Figc Carlo Tavecchio, presentando il "Report calcio" realizzato dalla Federazione, da **Arel** e da PriceWaterhouseCoopers - ha aggiunto - una società liberista: non si può fare calcio senza mezzi e coloro che lo fanno pensando alle provvidenze statali devono cambiare opinione. E' impensabile che categorie ricevano contributi sostanziali per mandare avanti le proprie società come mutualità permanente. Nessuno deve chiedere risorse o prevedere risorse oltre il dovuto", ha concluso.

(askanews)

Tavecchio: "Formazione fondamentale, troppi pressapochisti"

Il presidente Figc: "In calcio troppi senza professionalità"

Firenze, 18 mag. (askanews) - "La formazione è un tema dominante di questo Paese. Questo Paese manca di formazione. Abbiamo pressapochisti nel nostro sistema". Lo ha detto il presidente della Figc Carlo Tavecchio, presentando il "Report calcio" realizzato dalla Federazione, da **Arel** e da PriceWaterhouseCooper, nell'a di un

convegno dell'Ussi.

C'è, ha aggiunto, "un sistema di gente che partecipa e che è parte importante del sistema senza professionalità. Nel sistema calcio ci sono migliaia di soggetti che non dovrebbero esserci, che intervengono e che fanno triangolazioni ed operazioni non qualificanti. Il futuro non dovrà essere solo la formazione al convegno dell'Ussi ma la formazione della nostra classe dirigente, dei nostri dipendenti federali che sono migliaia e che non hanno avuto ancora una formazione. Poche persone che fanno parte del nostro sistema sono entrate con una adeguata formazione ma per avventura. La formazione invece - ha concluso - deve essere indispensabile. Il calcio professionistico è la madre di tutte le cose sportive che ci sono in Italia

(ITALPRESS)

CALCIO: LETTA "DATI POSITIVI NONOSTANTE CRISI, NO CULLARSI SU ALLORI"

FIRENZE (ITALPRESS) - "C'è un dato importante che emerge dai dati del 'Report calcio': questi ultimi 5 anni sono stati quelli della più violenta crisi economica e finanziaria del nostro paese dal Dopoguerra ad oggi. Il bicchiere a mio avviso è mezzo pieno perché a fronte del fatto che tutti i dati economici sono stati con il segno meno, il mondo del calcio, con tutte le difficoltà del suo sistema, ha invece tenuto rispetto alla situazione di crisi che ha vissuto il nostro Paese. Questo però non ci deve fare cullare sugli allori perché altri Paesi ad esempio in Europa hanno sviluppato meglio il proprio sistema". Lo ha detto l'ex presidente del Consiglio ed attuale segretario generale dell'**Arel** Enrico Letta durante la presentazione dei dati del 'Report calcio', in corso di svolgimento al centro tecnico di Coverciano.

"I problemi nel calcio ci sono e tutti li conosciamo: la sicurezza degli stadi e la violenza rimangono questioni importanti in tema di immagine - ha aggiunto Letta -. È arrivato il momento di entrare col piede a martello per rompere gli ultimi legami fra tifo violento e società perché questo è uno degli elementi essenziali per uno sviluppo positivo del calcio. Fino ad oggi c'è stata un po' di timidezza. Servono norme un po' più dure perché si sono verificati episodi in controtendenza con i tanti dati positivi del nostro calcio. Un altro dato di preoccupazione è la crescita dell'indebitamento di molti club di serie A e serie B. La capacità di attrarre investimenti stranieri nel nostro calcio è uno degli obiettivi che deve crescere nei prossimi anni. Il tema dell'internazionalizzazione del nostro sistema è molto importante. C'è una competizione durissima fra i vari campionati europei in questo senso e credo che il tema sia fondamentale, importante. È importante inoltre il tema della formazione: quando si tratta di stare sul mercato globale c'è bisogno di uscire da una mentalità domestica ed andare a cogliere finanziamenti, linguaggi ed opportunità che possono arrivare dagli Stati Uniti, dal Qatar o da paesi asiatici. Dobbiamo puntare non a come dividere la torta economica che già abbiamo ma allargare la torta stessa e quindi la disponibilità economica che può attrarre il nostro sport. Il fatturato complessivo del nostro calcio che ammonta a circa 5 miliardi può aumentare sensibilmente in futuro".

(ITALPRESS)

CALCIO: FIGC. PRESENTATO A COVERCIANO "REPORTCALCIO 2015"

FIRENZE - La FIGC ha presentato oggi, nel corso del Seminario di aggiornamento per i giornalisti dell'USSI (Unione Stampa Sportiva Italiana), la quinta edizione di 'ReportCalcio', il rapporto annuale sul calcio italiano pubblicato dal 2011 con la collaborazione di **AREL** (Agenzia di Ricerche e Legislazione) e PwC (PricewaterhouseCoopers), che si pone l'obiettivo di presentare in un quadro organico tutti i principali dati che qualificano la dimensione, la struttura e l'articolazione del sistema calcistico italiano, sulla base dei dati aggiornati alla stagione sportiva 2013-2014. Il volume è stato elaborato dal Centro Studi della FIGC. Sono 9 le Sezioni: il censimento del calcio italiano; il profilo delle Rappresentative Nazionali italiane; l'approfondimento sul calcio dilettantistico e giovanile; il profilo economico-finanziario del calcio professionistico ed il relativo contributo fiscale e previdenziale; un benchmark internazionale con i dati economici dei principali campionati continentali; il rapporto sugli stadi italiani; i modelli di governance del calcio professionistico; l'analisi dell'impatto economico generato sul territorio dalla finale della UEFA Europa League 2013-2014, disputata a Torino nel maggio 2014. I dati che emergono da 'Report Calcio 2015' offrono numerosi spunti di riflessione sullo stato del calcio italiano, che si conferma un movimento sportivo di assoluto rilievo nel nostro Paese: nonostante una lieve contrazione (-8% le società, -2,8% le squadre, -0,8% i tesserati negli ultimi 5 anni), infatti, il calcio incide da solo per oltre il 25% sul numero complessivo di atleti tesserati per le 45 Federazioni Sportive Nazionali affiliate al CONI, per circa il 23% sul totale delle società e per oltre il 30% sul numero degli ufficiali di gara. Nella fascia

di età compresa tra i 5 ed i 16 anni risultano registrati per una società di calcio quasi un ragazzo su cinque; e nella fascia 11-12 anni, quasi un ragazzo su quattro. In Europa, il calcio italiano è il quarto movimento di maggior rilevanza per squadre e tesserati, il secondo per numero di tecnici abilitati e il terzo in termini di forza arbitrale, settore nel quale l'Italia vanta il maggior numero di arbitri internazionali (36), nonché uno dei sistemi con il maggior numero di arbitri donne (1.693, solo la Germania ne conta di più).

(LaPresse)

LPN-Calcio, Serie A campionato più vecchio Europa: età media 27,3 anni

Coverciano (Firenze), 18 mag. (LaPresse) - La Serie A è il campionato più 'vecchio' d'Europa come età media dei calciatori (27,3 anni rispetto ai 25,6 della Germania) ed al terzo posto per percentuale di calciatori stranieri (54,1% superata soltanto da Cipro ed Inghilterra. Spagna e Germania sono intorno al 40%). E' quanto si evince dal 'ReportCalcio 2015' presentato oggi dalla Figc a Coverciano e realizzato in collaborazione con **Arel** e Pwc. acp/ctr 181058 Mag 2015

(LaPresse)

LPN-Calcio, campionato italiano ultimo per giocatori provenienti da giovanili

Coverciano (Firenze), 18 mag. (LaPresse) - Il campionato italiano è all'ultimo posto per la quota di calciatori provenienti dalle giovanili dei propri club di appartenenza (appena l'8,4% rispetto ad esempio al 23,6% della Francia). E' quanto si evince dal 'ReportCalcio 2015' presentato oggi dalla Figc a Coverciano e realizzato in collaborazione con **Arel** e Pwc

(LaPresse)

LPN-Calcio, leggero miglioramento in numero spettatori in stadi italiani

Coverciano (Firenze), 18 mag. (LaPresse) - C'è un leggero miglioramento in termini di numero complessivo di spettatori presenti allo stadio nel calcio professionistico italiano 2013-2014 (13,1 milioni ovvero +6% rispetto alla stagione precedente). La situazione delle strutture però rimane critica. L'età media degli stadi in Serie A raggiunge i 62 anni. La percentuale di posti coperti, in Serie A, è del 70% mentre in circa il 40% degli stadi delle serie professionistiche è presente la pista di atletica. E' quanto si evince dal 'ReportCalcio 2015' presentato oggi dalla Figc a Coverciano e realizzato in collaborazione con **Arel** e Pwc.

(LaPresse)

LPN-Calcio, leggero miglioramento in numero spettatori in stadi italiani

Coverciano (Firenze), 18 mag. (LaPresse) - C'è un leggero miglioramento in termini di numero complessivo di spettatori presenti allo stadio nel calcio professionistico italiano 2013-2014 (13,1 milioni ovvero +6% rispetto alla stagione precedente). La situazione delle strutture però rimane critica. L'età media degli stadi in Serie A raggiunge i 62 anni. La percentuale di posti coperti, in Serie A, è del 70% mentre in circa il 40% degli stadi delle serie professionistiche è presente la pista di atletica. E' quanto si evince dal 'ReportCalcio 2015' presentato oggi dalla Figc a Coverciano e realizzato in collaborazione con **Arel** e Pwc.

(LaPresse)

LPN-Calcio, Nazionale è simbolo: Italia-Uruguay evento tv più visto 2014

Coverciano (Firenze), 18 mag. (LaPresse) - La nazionale di calcio resta il simbolo sportivo del Paese. Quasi il 75% degli italiani si dichiara interessato agli Azzurri e l'84,4% afferma di seguirne le gare in Tv. Tra i 10 eventi televisivi più visti del 2014 figurano 5 partite della nazionale fra cui i match dei mondiali Italia-Uruguay e Italia-Costa Rica al primo e secondo posto. E' quanto si evince dal 'ReportCalcio 2015' presentato oggi dalla Figc a Coverciano e realizzato in collaborazione con **Arel** e Pwc.

(LaPresse)

LPN-Calcio, oltre 25% tesserati federazioni affiliate Coni gioca a pallone

Coverciano (Firenze), 18 mag. (LaPresse) - Nonostante una lieve contrazione (-8% le società, -2.8% le squadre, -0.8 i tesserati negli ultimi 5 anni) il calcio si conferma movimento sportivo di assoluto rilievo in Italia. Da solo infatti incide per oltre il 25% sul numero

complessivo di atleti tesserati per la 45 federazioni nazionali affiliate al Coni. E' quanto si evince dal 'ReportCalcio 2015' presentato oggi dalla Figc a Coverciano e realizzato in collaborazione con **Arel** e Pwc.

(LaPresse)

LPN-Calcio, giro affari 13 miliardi euro: tra prime 10 industrie italiane

Coverciano (Firenze), 18 mag. (LaPresse) - Da un punto di vista economico-finanziario il calcio professionistico italiano ha raggiunto nel 2013-2014 i 2,7 miliardi di euro di valore della produzione aggregato (+1,2%) confermandosi un settore di assoluto rilievo pur continuando ad operare in forte perdita (317 milioni nel 2013-2014, in leggero peggioramento rispetto ai 311 del 2012-2013 ma decisamente meglio ai 430 del 2010-2011). E' quanto si evince dal 'ReportCalcio 2015' presentato oggi dalla Figc a Coverciano e realizzato in collaborazione con **Arel** e Pwc. Il giro d'affari complessivo stimabile del calcio italiano è di 13 miliardi di euro. Il calcio si posiziona oggi tra le prime 10 industrie italiane e gioca pure un ruolo cruciale nella contribuzione fiscale e previdenziale (secondo solo al Regno Unito).

(LaPresse)

LPN-Calcio, diritti Tv e plusvalenze sono 56% valore della produzione

Coverciano (Firenze), 18 mag. (LaPresse) - Il totale del valore della produzione del calcio professionistico italiano nel 2013-2014 è pari a 2.727 milioni di euro in crescita dell'1,2% rispetto alla stagione precedente. Il fatturato totale del club europei di prima divisione cresce invece nello stesso periodo del 6,4%. Le due maggiori fonti di ricavo continuano ad essere i diritti tv e le plusvalenze dalle cessioni dei calciatori che insieme costituiscono il 56% del valore della produzione. E quanto si evince dal 'ReportCalcio 2015' presentato oggi dalla Figc a Coverciano e realizzato in collaborazione con **Arel** e Pwc.

(LaPresse)

LPN-Calcio, Letta: Pallone ha tenuto rispetto a situazione crisi del Paese

Coverciano (Firenze), 18 mag. (LaPresse) - "Questi cinque anni del ReportCalcio hanno coinciso con la più violenta crisi economica che ha colpito l'Italia dal dopoguerra. Ed in questo periodo dove i dati del nostro Paese hanno sempre avuto il segno meno il calcio, pur fra tutte le difficoltà, ha tenuto rispetto alla situazione di crisi. Questo comunque non deve farci cullare sugli allori perché altri sistemi hanno fatto meglio. Il bicchiere comunque, contando il periodo, è mezzo pieno". Lo dice l'ex premier Enrico Letta, presente al 'ReportCalcio 2015' della Figc a Coverciano in qualità di direttore di **Arel** (Agenzia di Ricerche e Legislazione) che ha partecipato alla struttura del rapporto. (segue)

(LaPresse)

LPN-Calcio, Letta: Cambio proprietà Milan? Investimenti stranieri aiutano

Coverciano (Firenze), 18 mag. (LaPresse) - "Il passaggio di proprietà del Milan? Non ho elementi per poter giudicare. Secondo me questo è il classico caso in cui investimenti stranieri, soldi che arrivano freschi da paesi come quelli dell'Asia, possono aiutare, sicuramente sarebbero un fatto positivo quindi io tifo affinché quelle trattative vadano bene, nella migliore direzione possibile". Lo dice l'ex premier Enrico Letta alla presentazione del 'ReportCalcio 2015' a Coverciano dove ha partecipato in veste di segretario generale dell'**Arel**.

(LaPresse)

LPN-Calcio, Report 2015: Industria tiene, ma Serie A è vecchia

Coverciano (Firenze) 18 mag. (LaPresse) - Il movimento economico complessivo del calcio italiano, comprendendo l'attività professionistica, quella dilettantistica ed il relativo indotto, produce un giro di affari stimabile in circa 13 miliardi di euro annui. Un dato che, negli ultimi dieci anni, è cresciuto del 53% e che pone quella del pallone fra le prime dieci industrie italiane. E' il dato più significativo emerso nel 'ReportCalcio' 2015 illustrato al Centro Tecnico di Coverciano e realizzato dalla Figc con la collaborazione di **Arel** (Agenzia di Ricerche e Legislazione) e Pwc. "Anche in questi 5 anni di crisi che hanno colpito il nostro paese il mondo del calcio ha tenuto ma non dobbiamo cullarci sugli allori perché altri paesi hanno sviluppato meglio il loro sistema. Il bicchiere comunque è mezzo pieno", le parole in merito dell'ex premier e segretario di **Arel**, Enrico Letta.